

coltello Michele Roglia causandogli quattro ferite, due delle quali, penetranti nella cavità toracica e addominale, lo resero immediatamente cadavere;

2.° Del delitto di lesione (art. 372 n. 1 e 373 codice penale) per avere, concorrendo entrambi nella esecuzione, inferta a Carlo Baltuzzi una lesione nella regione laterale del costato sinistro penetrante in cavità, portante pericolo di vita ed incapacità al lavoro per giorni quaranta —

L'iguera Luigi: di concorso, a sensi dell'art. 64, nei due delitti sopradetti di omicidio e di lesione.

Il processo si svolse alla Corte di Assisie di Alessandria nei giorni di Venerdì e Sabato 9 e 10 corrente.

La lotta tra le varie parti fu lunga, vivace e interessante. — Un pubblico numerosissimo, nel quale si notavano molte eleganti ed avvenenti signore, assistette al dibattimento. — Era poco meno della mezzanotte quando i giurati, dopo tre ore di deliberazione per rispondere ai trentanove quesiti loro proposti, rientrarono nella sala delle udienze.

Il verdetto fu di assoluzione per gli Iguera Andrea e Luigi, di condanna pel Roberti, in favore del quale si ammise l'eccesso di difesa, l'eccesso nel fine, e le attenuanti generiche.

In base a tale verdetto la Corte condannava Roberti Pietro alla detenzione per sei anni e dieci mesi, danni e spese.

La famiglia dell'ucciso Roglia ed il ferito Baltuzzi, costituiti parte civile, erano assistiti dall'Avv. Bobbio e rappresentati dall'Avv. Proc. Milanese di Casale.

Al banco della difesa sedevano: per gli Iguera Andrea e Luigi gli Avvocati Braggio e Persi, per il Roberti l'Avvocato Sardi.

Presiedeva il Conte Roberti; Pubblico Ministero Avv. Cavallini.

Processo Pareto.

Martedì, 13 corrente, compariva alle Assisie Pareto Andrea di Giuseppe, di anni 20, residente a Prasco, contadino, per rispondere del delitto di omicidio premeditato, per avere la notte del 20 al 21 novembre 1893 in Prasco, a fine di uccidere ed attuando un disegno formato prima dell'azione, colpito con arma da punta e da taglio Guido Bistolfi nella regione epigastrica, causandogli una lesione per la quale, essendo stati lesi il ventricolo ed il diaframma, veniva a morire nel termine di 24 ore.

Il Pareto, che dichiarò di avere, contrariamente alle incolpazioni dell'atto di accusa, agito per legittima difesa contro il Bistolfi, persona oltre ogni dire prepotente che lo aveva fatto segno in precedenza a ripetute violenze, era assistito dagli avvocati Braggio e Persi.

Esaurito l'interrogatorio, le dichiarazioni dei due periti a carico dottori Deguidi e Debenedetti danno luogo a un incidente piuttosto vivace.

La difesa intanto, per l'assenza di un testimone da essa ritenuto di importanza capitale per la discussione della causa, insta il rinvio del processo ad altra sessione; e all'udienza del po-

meriggio la Corte, che si era riservata di provvedere, accoglie l'istanza della difesa e manda i giurati a festeggiare il genetliaco di Sua Maestà.

IN TRIBUNALE

Udienza 12 Marzo

Omicidio colposo — La sera del 21 Aprile 1893 il Sig. Luigi Filangieri, di Mantova, alloggiato alle Nuove Terme, scherzava nella camera dove era alloggiata certa signora Majneri Sofia, una signora sulla quarantina e madre di una formosa artista colla quale erano in corso trattative di matrimonio.

Non essendo peranco la Sofia Majneri suocera del Filangieri, questi non rattenuto dal timore riverenziale che ispira questa categoria di parenti, divertiva, a quanto sembra, la futura suocera afferrandola e buttandola per canapè e sul letto, donde, o per colpa delle molle o per qual altra causa noi non sappiamo, tombò a terra, fratturandosi il cranio; il che fu causa che la poveretta dopo qualche tempo veniva a morire nella città di Milano.

S'iniziò procedimento penale, e il Filangieri venne tradotto sul banco delli imputati per rispondere di omicidio colposo. — Affermò a sua discolpa la assoluta impossibilità di prevedere, per uno scherzo innocentissimo, così funesto evento; ma il Tribunale disse che anche le future suocere vanno trattate con maggiori riguardi e che esse non vennero istituite per servire ad alcuno di esercitazione muscolare, ond'è che il Filangieri venne condannato, malgrado le dichiarazioni difensionali della giunonica figlia della defunta, alla pena della detenzione per due mesi e mezzo, alla multa in L. 83, (la solita ragione degli omicidi colposi) dichiarate però condonate in virtù del decreto di amnistia, essendo il fatto accaduto il 21 Aprile 1893.

Se il Filangieri attendeva 24 ore a far ballare la suocera sul letto, era bell'è servito.

Difensori: Avv. Rocca e Castelli di Mantova, e Avv. Mascherini.

×

Omicidio colposo — Il Circondario d'Acqui è quello che si distingue per i procedimenti di questo genere, e il bello, cioè il brutto, si è che le disgrazie aumentano di proporzione man mano che l'autorità giudiziaria profferisce condanno, il che è indizio della efficacia delle disposizioni legislative come rimedio preventivo.

Vezzoso Giovanni di Pareto era imputato del delitto di omicidio colposo per essere stato causa imprudente della morte del di lui figliuolo Giacomo che venne dal proprio fratellino ucciso con un colpo di fucile, arma che dal comune genitore era stata abbandonata carica in un angolo della stanza.

Il Tribunale condannò il Vezzoso a due mesi e mezzo di detenzione, e lire 83 di multa.

Difensore: Avv. Braggio.

×

Contravvenzione — L'ottimo amico nostro sig. Notaio Prando Pasquale ebbe la poco piacevole occasione di sedere sul banco dei giudicabili per ri-

spondere di contravvenzione all'articolo 113 della legge sulle tasse di registro per avere ritardato la presentazione all'ufficio del Registro di Spigno Monferrato del repertorio del 1892.

Il Tribunale, ritenendo non essere il caso di applicare la sospensione resa dalla legge facoltativa, dichiarava non essere di competenza dell'autorità giudiziaria l'infliggere la sola pena pecuniaria.

Difensore: Avv. Braggio.

Cronaca

A. S. E. il Ministro Ferraris

Sua Maestà il Re, in occasione del proprio genetliaco, fece presentare le insegne del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

All'Illustre Concittadino le congratulazioni sincere di tutta la cittadinanza Acquese che lo segue con legittimo e materno orgoglio nel luminoso cammino.

La Commemorazione di Mazzini verrà detta dall'Avv. F. Bisio nel Teatro Dagna alle ore 14 di Domenica prossima.

Truffa — Certo Marvaldi Gio. Batta di Taggia, individuo pregiudicato, recavasi in Acqui per comperare del vino, ma sprovvisto di quattrini.

Il mediatore Bruno Angelo detto *Staut* lo accompagnava a Ricaldone e ad Alice Belcolle ove riusciva a far caricare 83 brente di vino senza versare neppure la consueta caparra.

Privo di fondi vendeva lungo la strada parte del vino perdendo una lira per brenta ma realizzando un po' di capitale per far fronte ai primi bisogni.

Il mediatore, insospettito, teneva d'occhio il Marvaldi ma giunti in Acqui mentre il Bruno gli faceva la posta all'albergo Roma dove erasi recato a mangiare, il mariuolo riusciva a prendere il volo eludendo la vigilanza e si dirigeva a piedi verso Bistagno.

Stanco di attendere il Bruno chiamava notizie all'albergatore del Marvaldi e saputo della partenza e della direzione presa dal galantuomo lo inseguiva raggiungendolo nei pressi di Bistagno ove lo consegnava ai Carabinieri.

Il Marvaldi trovava ora nelle carceri d'Acqui, a meditare sulla convenienza di trattare con mediatori che abbiano garetti meno solidi e nervi meno robusti.

Accattonaggio e vizio — L'accattonaggio ha sempre esistito, e mai lo si potrà impedire, però da qualche tempo si nota un rincrudimento, un'insistenza nei mendicanti che sta in proporzione alla tranquillità con cui si lasciano vivere.

Non parlo di quei pochi appartenenti al Comune, vecchi, pieni di acciacchi e veramente bisognosi che la cittadinanza soccorre volentieri perchè sono appunto i più umili e meno insistenti; ma di vari mendicanti di professione appartenenti al Circondario che non vi salutano umilmente per le vie, ma che franchi ed arditi, ancora vigorosi di forze, girano per le case suonando campanelli coll'insistenza di chi ha fretta e chiedendo l'elemosina con modi non sempre sommessi. Se loro non riesce di ottenere denaro vi chiedono scarpe, oggetti di vestiario che si affrettano a portare dal rigattiere, e parecchi di fronte ai ripetuti dinieghi spingono la sfacciataggine sino a dire: ebbene mi dia almeno un bicchiere di vino!... Non è il pane che loro occorre, sono ben pasciuti ed hanno sete.

Guai se alla porta si affaccia una donna, e possano intuire che quella è sola in casa; le loro richieste assumono quasi un tono minaccioso spe-

rando così d'imporsi e carpire un'elemosina abbondante. Questi mendicanti non sono bisognosi, ma bensì dei viziosi sfrontati che rompono le scatole alla cittadinanza, ed è tempo di porvi ripiego. Ci raccomandiamo al bravo Maresciallo Morini perchè, coll'aiuto delle guardie Municipali, trovi modo almeno di ridurre ai minimi termini un accattonaggio che non ha motivo di essere, e fatto in modo che torna anche a disdoro della città.

E poichè ci siamo, raccomandiamo alle guardie qualcuno di quei minuscoli venditori di fiammiferi che pel gusto di succhiare caramelle chiedono l'elemosina ai passanti, e rincorrono per lunghi tratti di strada le signore, i seminaristi, e quanti per la loro condizione non possono permettersi il gusto di tirare uno scappelotto od un calcio dove la schiena cangia nome. Colla loro insistenza ottengono infine l'agognato soldino che vien subito convertito in dolci, frutta od altre leccornie.

Palestra Ginnastica — Lunedì prossimo tempo permettendo avrà luogo una piccola festecciola, per inaugurazione della Palestra Ginnastica, istituita dal maestro Martinelli.

Gli allievi eseguiranno diversi esercizi di ginnastica e scherma nel cortile della Palestra stessa ove potranno avere accesso i soli invitati.

Veloce Club — I signori Soci sono invitati a trovarsi Domenica alle ore 14 precise nel locale della Società Operaia onde recarsi colle altre società al Teatro Dagna per la commemorazione di G. MAZZINI tenuta dall'Avv. F. Bisio.

Per la Direzione
Il Presidente
V. A. SCUTI.

La Società Filarmonica Domenica dalle ore 16 alle 18, tempo permettendolo, eseguirà sulla Piazza Nuove Terme il seguente

PROGRAMMA

- 1° Marcia nell'opera *Aida* - VERDI.
- 2° Mazurca - *Benedita* - BOREA capo musica 1° fanteria.
- 3° Canzone e finale 1° *Un Ballo in Maschera* - VERDI.
- 4° Coro e quartetto nell'opera *I Puritani* - BELLINI.
- 5° Valtzer - *Poesia dei Campi* - ALBERT-LUIGI.
- 6° Galopp - *Corri Corri* - CORRIDORI.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto, già lavorante del fu Vasario Paolo, avverte il pubblico di aver aperto in Via alla Bollente di fronte al Palazzo del Tribunale. Negozio da Calderaio-Pompista.

Tiene assortimento di rubinetti, filtri da vino, ecc., a prezzi modicissimi.

Pesce Luigi.

AVVISO

La Direzione del Veloce-Club sta cercando un locale al piano terreno per impiantarvi la propria sede. S'invitano i proprietari che ne tenessero dei disponibili a far pervenire le loro proposte alla Direzione.

L'UFFICIO

del Procuratore Capo Avv. Ceresa Giuseppe venne traslocato in casa del signor Ottolenghi Samuel fu Salvador Leone, piano 2°, di fronte al negozio della Ditta Emilio Ottolenghi.